

Amantea ha vissuto l'ennesimo weekend senza gloria per i bagnanti costretti a convivere con la solita striscia marrone in mare

Le assicurazioni dell'Arpocal non tengono lontana la sporcizia

L'Agenzia regionale per l'ambiente garantisce: «Si tratta di alghe»

Ernesto Pastore
AMANTEA

Sembrano non servire a nulla le certezze date dall'Arpocal e in passato anche dalla Guardia Costiera. Amantea, così come tutti i comuni del Basso Tirreno cosentino, nel corso del fine settimana appena trascorso, ha dovuto "subire" la presenza di una striscia marrone lungo costa

che, grazie all'effetto tam tam della rete, è stata ovviamente accolta sulle pagine sociali di comuni ed amministratori.

Ancora una volta non sono bastate le assicurazioni della stessa Arpocal. I ricercatori che lavorano nell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente hanno ribadito che si tratta di alghe e che un fenomeno di tal genere è naturale e non indica sporcizia e inquinamento. Ma la realtà supera la fantasia e le assicurazioni non hanno sorbitto

l'effetto sperato. E dispiace che ciò sia accaduto, soprattutto per ristoratori, albergatori e negozianti che attendono il weekend al pari del mese.

La prova del nove avverrà nelle prossime settimane, quando si registrerà la punta massima di afflusso turistico e i depuratori saranno messi a dura prova, ma almeno fino a questo momento il Tirreno, soprattutto nel tratto da Fiumefreddo Bruzio e Campora San Giovanni, ha donato gioia e relax. Il mese di luglio,



Mare sporco. La sporcizia galleggia nelle acque nepetive

ancora troppo snobbato dai vacanzieri, si mostra in tutto il suo splendore, ma gli effetti di una comunicazione non filtrata e verificata provoca non pochi danni. Secondo uno studio realizzato da un'associazione che accoglie i gestori dei lidi balneari la riduzione di fatturato che si manifesta in situazioni di questo genere, con la divulgazione di immagini non confacenti alla verità di ciò che accade in mare, è di circa il 30 per cento. È sufficiente la pubblicazione di una foto

condivisa che mostra una qualcosa di anomalo ed una data località viene snobbata in favore di altre.

Difficile, se non impossibile, arginare questa tendenza. Alcuni lidi, anche ad Amantea, hanno aperto una sorta di servizio informazioni per illustrare ai possibili clienti quale sia la reale situazione del mare e della spiaggia. Prematuro adesso fare un bilancio di tale agire, ma appare sempre più evidente come la connessione tra social e quotidianità sia sempre più

forte. Anche a scapito di quelli che sono gli sforzi di molti imprenditori, soprattutto giovani, che scelgono il territorio in cui vivono per scommettere sul proprio domani.

Per puntare il dito, dunque, c'è ancora tempo. La speranza, se le competenze dell'Arpocal non sono farlocche, è che le alghe decidano di non fiorire, così la striscia marrone potrà non manifestarsi e le foto tipo Caraihi potranno colonizzare Internet. ◀